

Giuliana Pesca (1957), laureata in Lettere presso l'Università di Perugia, è stata docente di Italiano e Storia negli Istituti di Istruzione Superiore. Il suo interesse per le forme di proprietà collettiva risale agli anni dell'Università. Nel 2020 ha pubblicato il saggio *Gli usi civici nel Reatino alla fine dell'Ottocento* (presente nel sito dell'APRODUC alla voce Biblioteca), una rivisitazione dell'omonima tesi di laurea, citata in G. Nenci, *Realtà contadine, movimenti contadini*, in STORIA D'ITALIA – LE REGIONI DALL'UNITÀ AD OGGI – IL LAZIO (Einaudi 1991). Un altro suo campo di riflessione storica ha riguardato il fenomeno resistenziale, in merito al quale ha pubblicato insieme a G. Ruggiero *La brigata Risorgimento. Note per uno studio sull'attività resistenziale nella zona sud-occidentale del Trasimeno*, già in L. Brunelli – G. Canali (a cura di) *L'Umbria dalla guerra alla Resistenza*, Atti del Convegno *Dal conflitto alla libertà* (Perugia 1998). In collaborazione con l'ISGREC (Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea), si è occupata anche della storia del confine orientale italiano, in particolare nei suoi risvolti inerenti l'esodo di comunità dall'area dell'Alto Adriatico all'indomani del secondo conflitto mondiale. A tale proposito ha pubblicato, insieme a S. Domenici e G. Giovanni, *Tracce d'Esilio – Il Centro Raccolta Profughi di Laterina – 1948/1963 – Tra esuli istriano-giuliano-dalmati, rimpatriati e profuganze d'Africa* (Città di Castello 2021).